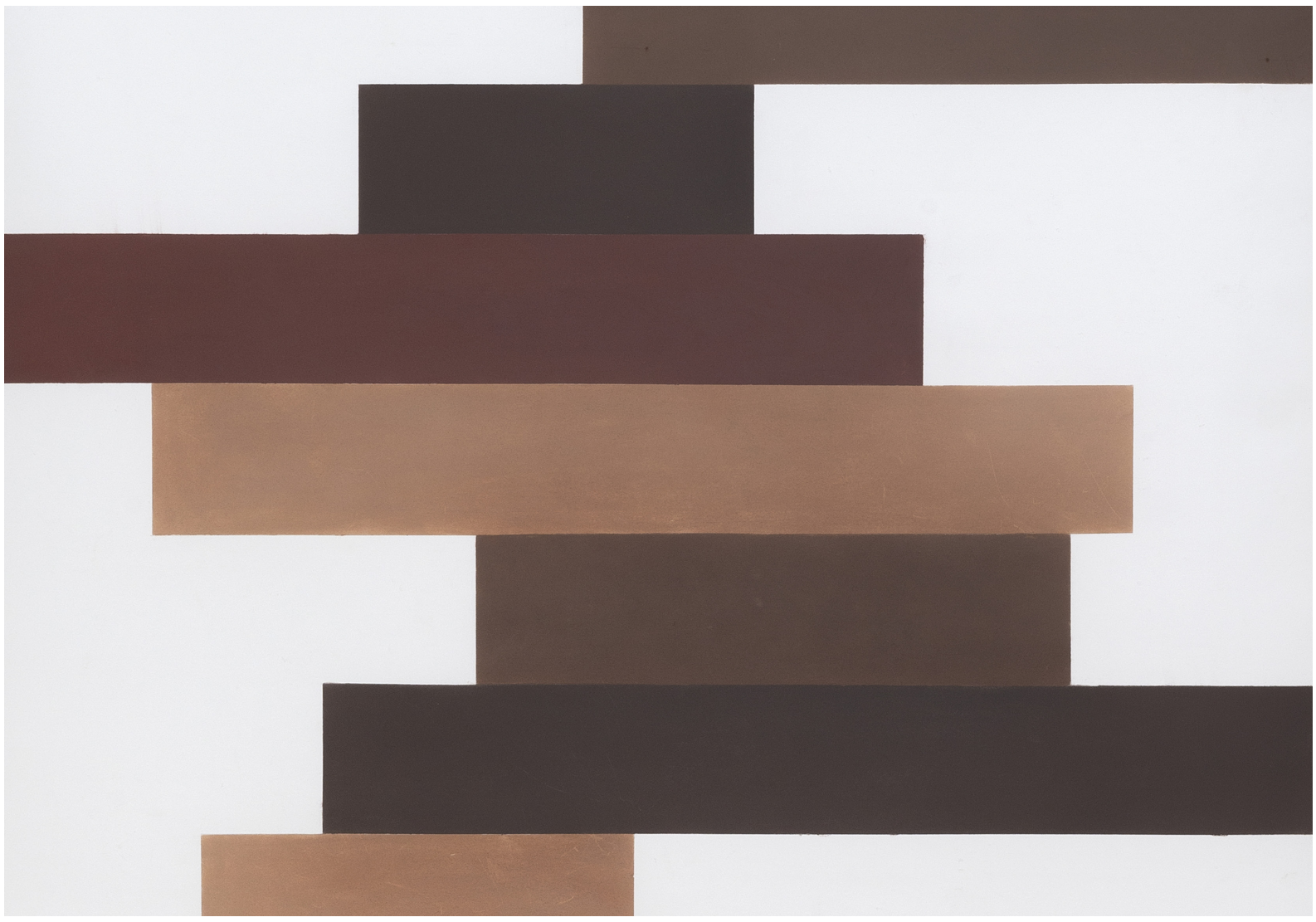

# David Tremlett
(Sticker, 1945)

"C'è geometria nelle forme che le montagne assumono, geometria negli edifici di Morterone,
c'è geometria nel modo in cui gli edifici, le montagne e campi si incastrano,
e noi umani abbiamo una geometria che ci mantiene in un unico pezzo in movimento."
David Tremlett, luglio 2014

*Senza titolo*, [2010]
Tecnica mista su carta, 119,5x119,5 cm

Dagli anni Ottanta, David Tremlett realizza *wall drawings*, eseguiti con pigmenti colorati stesi a mano, collocandoli su numerose superfici murarie in musei, abitazioni, edifici pubblici, luoghi sacri e rovine; tracce cromatiche di un'azione, di un pensiero. Le sue opere hanno la capacità di riuscire a formare entità rinnovate ed uniche, unendosi in modo quasi naturale al contesto spaziale originario, come emerge in *Disegno per le montagne* (2010), di cui nella Casa dell'Arte all'ultimo piano è esposto il progetto - intervento realizzato per il Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto di Morterone e ubicato sulla volta del porticato antistante l'ingresso della Chiesa.
I pigmenti dei pastelli, che risultano sfumati e velati in eterogenee densità tonali, sono una cifra stilistica dell'artista e, nel caso dei disegni su carta, riescono a imprimere sul foglio sensazioni e percezioni vivide e vibranti.
In *Senza titolo* David Tremlett definisce una composita e ritmica alternanza di equilibri tra le forme geometriche che lo compongono e la modulazione tonale delle cromie scelte. La superficie dell'opera si popola di figure geometriche rettangolari di varie misure e di diversi colori che si allineano fino a riempire il foglio in tutta la propria larghezza. Le forme sono essenziali, misurate e geometricamente strutturate; esse vengono create come parti dialoganti all'interno di una costruzione irregolare ma sistematica, che per l'artista è spesso generata da reminiscenze di paesaggi, memorie di viaggi o segni di intense riflessioni sulla natura dei luoghi visitati.
La continuità formale creata dall'incastrarsi e dal susseguirsi delle figure lascia emergere la ricerca di David Tremlett per giungere alla massima riduzione, con un intervento essenziale eppure fortemente poetico, attraverso semplici forme geometriche in cui si dispiega la forza del colore.